

Mattarella: «Sostenere editoria e pluralismo»

Il Capo dello Stato: «L'informazione garanzia di democrazia e deve avere massima attenzione»

ROMA «Il pluralismo dell'informazione è garanzia di democrazia. A questo valore le istituzioni della Repubblica devono rivolgere la massima attenzione e sostegno». È il monito ribadito ieri dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante l'incontro con i giornalisti per la Cerimonia del Ventaglio. «Si è aperta la discussione sull'opportunità di una nuova legge organica sull'editoria, come avvenuto in precedenti occasioni di svolta in questa industria - ha aggiunto il Capo dello Stato - è inevitabile tenere conto della evoluzione tecnologica che ha mutato radicalmente diffusione e fruizione delle notizie. È responsabilità della Repubblica e dell'Unione Europea che i valori del plura-

lismo si affermino anche nei nuovi ambiti e si creino le condizioni per accompagnare la transizione digitale in atto».

Pensare al futuro

«L'informazione ha bisogno di regole adeguate al tempo presente e capaci anche di tenere conto del futuro a breve e medio termine - ha concordato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Baracchini - abbiamo iniziato a lavorare in questa direzione e riteniamo centrale un percorso di collaborazione con Parlamento, Fnsi, Fieg e Ordine dei giornalisti». Un'apertura subito accolta dalle parti coinvolte: «Sottoscriviamo con piena convinzione le parole del presidente Matta-

rella - ha commentato il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti - per gli editori particolare rilievo assume il riferimento alla necessità di una nuova legge organica sull'editoria, come è avvenuto in precedenti occasioni, quando il settore è stato investito da importanti mutazioni tecnologiche con conseguenze signifi-

cative sulle modalità di diffusione e di fruizione delle notizie. Come ha affermato il presidente occorre creare le condizioni per accompagnare la transizione. I vertici del Gover-

no hanno il dovere di rispondere con azioni concrete al richiamo del presidente della Repubblica». Anche la Fnsi «è pronta ad accogliere il confronto su

una nuova legge di sistema. In questi anni il mondo dei media ha perso molti punti di riferimento - ha ricordato Alessandra Costante, segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa - bisogna restituirglieli trovando anche il modo di tutelare il giornalismo professionale e l'informazione di qualità, agendo su tutte le leve possibili: da quelle legislative a quelle economico-finanziarie. Per i giornalisti la tecnologia non è una nemica, ma, ad esempio, una rivoluzione come quella dell'intelligenza artificiale, che deve entrare nella nuova legge, va assolutamente governata perché non si riveli un boomerang non solo per l'occupazione, ma anche per la libertà dell'informazione».